



qualità ipotecaria per espressa richiesta della Società resasi acquirente del suo immobile.

Si può qui precisare:

- che nel 1930, sulla porzione che interessa dell'area, attualmente dell' I. N. A. e allora appartenente a tale Carobbi Fortunato ved. a Corsi, esisteva una terrazza appoggiata sul muro in comune con la proprietà Lagorio, alta circa cinque metri sul terreno e che usufruiva da gran tempo di servitù di prospetto sul fondo Lagorio; detta servitù fu riconosciuta dalle parti interessate come da atto 30 settembre 1930 rogito Pavaie, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze il 14 ottobre 1930 al n. 8346 uggen., art. 5516;

- che il Comune di Firenze resosi acquirente del fondo Carobbi, decessi il soprastante vilino e quindi, con atto Persico 28 dicembre 1937, vendette all' Istituto l'area di risulta; l'Istituto eseguì quindi sull'area in parola e su altre linee trofe la costruzione dell'attuale grande palazzo, che presenta a confine con la proprietà es. Lagorio e quale parete di fondo di alcuni boxes per auto e del corpo di fabbrica soprastante le restanti autorimesse, un muro cieco della lunghezza di circa mt. 28.

È un fatto, quindi, che la servitù di pro-